

il **nuovo** concorso
a cattedra

UdA e Lezioni simulate

per la **Prova orale** **Scuola dell'Infanzia** **Scuola Primaria**

- Progettare unità di apprendimento (UdA) e condurre lezioni efficaci
- Esempi di lezioni svolte

Valeria Crisafulli

V Edizione



IN OMAGGIO ESTENSIONI ONLINE

Contenuti
extra



EdiSES
edizioni

UdA e Lezioni simulate

per la **Prova orale** **Scuola dell'Infanzia** **Scuola Primaria**

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

CODICE PERSONALE

Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.

Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.

Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina



inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registra al sito **edises.it**



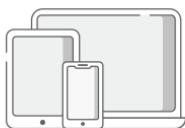
attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per utenti registrati



CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali e per informazioni sui nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

SCARICA L'APP **INFOCONCORSI** DISPONIBILE SU APP STORE E PLAY STORE

il nuovo concorso
a cattedra

UdA e Lezioni simulate

per la **Prova orale**
Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria

- Progettare unità di apprendimento (UdA)
e condurre lezioni efficaci
- Esempi di lezioni svolte

Valeria Crisafulli



Il nuovo Concorso a Cattedra - UdA e Lezioni simulate per la Prova orale Scuola dell'Infanzia e Primaria

V Edizione, Novembre 2025

Copyright © 2025, 2020, 2018, 2015, 2013, EdiSES Edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2029 2028 2027 2026 2025

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Anna Maria Schiano è autrice dei capitoli 10, 11, 12, 15.

Sara Petito ha revisionato il testo di questa quinta edizione ed è autrice delle Unità di apprendimento 13.5, 14.4 e 14.5.

Impaginazione: EdiSES Edizioni S.r.l. - Napoli

Stampato presso PrintSprint S.r.l. - Napoli

per conto della EdiSES Edizioni S.r.l. – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 979 12 5602 405 6

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e, nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma *assistenza.edises.it*

Prefazione

“Meglio una testa ben fatta che una testa ben piena”.
Michel de Montaigne

Come si misura l'efficacia di una lezione? Ma, prima ancora, cosa si intende per efficacia quando si parla di insegnamento? La domanda, apparentemente banale, è il punto di partenza di questo volume.

Tradizionalmente, all'idea di scuola si associa l'idea di apprendimento, in primo luogo di nozioni. La prima, scontata risposta alla nostra domanda è dunque questa: l'efficacia dell'insegnamento si misura in termini di risultati raggiunti dagli studenti. L'interesse si sposta quindi sui risultati attesi. Facendo un passo avanti, ci accorgiamo che per misurarne l'efficacia, occorre innanzitutto interrogarsi su quali siano i risultati che ci aspettiamo di raggiungere mediante l'insegnamento. Appare subito chiaro che la visione trasmissiva dell'insegnamento, basata sulla mera acquisizione delle conoscenze, è oggi assolutamente inadeguata. La vera missione della scuola moderna è quella di formare i giovani alla vita, metterli in “condizione di”, dotarli degli strumenti necessari per affrontare il futuro. Considerando un ciclo di studi completo, dalla primaria all'università, chi si laurea oggi ha iniziato a studiare circa venti anni fa, in un contesto assolutamente diverso da quello odierno. Come ha potuto, dunque, la scuola prepararlo ad affrontare una realtà ignota? Nella società della rivoluzione digitale, caratterizzata da continui e veloci cambiamenti, la scuola deve fare i conti con la necessità di formare gli studenti nell'uso di tecnologie e verso nuove professioni al fine di risolvere problemi ancora sconosciuti. A fronte di queste nuove esigenze, alla scuola e agli insegnanti, in primo luogo, è richiesta la capacità di aiutare i ragazzi a sviluppare le abilità e le competenze necessarie per affrontare da protagonisti le sfide della società in cui vivono.

Tale consapevolezza, maturata già da tempo a livello internazionale, si è concretizzata nell'investimento di ingenti risorse per la ricerca di nuovi e più efficaci percorsi di formazione e metodi di apprendimento, con l'obiettivo di pervenire a una profonda revisione dei saperi e dei modelli di educazione e insegnamento che



porti allo sviluppo di un pensiero complesso, l'unico in grado di affrontare problemi che richiedono approcci multidisciplinari. Questo è quanto spiega il filosofo e sociologo francese Edgar Morin nel libro intitolato, appunto, *La testa ben fatta* (il cui sottotitolo, *Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, risulta emblematico e più che mai attuale a questo riguardo). La testa "ben piena" è quella in cui "il sapere è accumulato e non dispone di un principio di selezione e di organizzazione che gli dia senso", mentre nella testa "ben fatta" vi è "un'attitudine generale a porre e a trattare i problemi, principi organizzatori che permettono di collegare i saperi e di dare loro senso". Dunque, la testa "ben fatta" è in grado di superare la separazione tra le culture e rispondere alle sfide della complessità della vita in ogni suo aspetto.

Che gli alunni non siano contenitori da riempire con nozioni tanto più numerose quanto più slegate tra di loro, lo si percepiva da tempo: già le *Indicazioni Nazionali* del 2007 avevano imboccato una strada che rappresenta nel nostro paese il primo tentativo di impostare una programmazione didattica basata su un profilo finale di competenza, caratterizzato, cioè, dai traguardi da raggiungere. Una scuola intesa, dunque, come contesto nel quale porre le basi di un percorso formativo in grado di fornire gli strumenti necessari per un apprendimento che durerà per tutto l'arco della vita.

E in questa direzione le *Indicazioni Nazionali* 2012 hanno consolidato la scelta di una didattica finalizzata all'acquisizione di competenze e abilità. Con tale obiettivo si rafforzano continuità e unitarietà del percorso curricolare tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado in rapporto all'unità della persona e alla processualità degli apprendimenti, nella consapevolezza che abilità e competenze non sono come le nozioni, la cui acquisizione può essere espressa in termini di tempi definiti, ma "qualità" che maturano, si affinano, si perfezionano se adeguatamente stimolate nel corso del tempo. La visione della didattica voluta dalle *Indicazioni Nazionali*, in base alla quale i docenti modellano la propria attività, è appunto centrata sulle competenze, o meglio, su traguardi orientati a competenze. In rapporto a ciò e tenendo conto dei risultati offerti dalla ricerca in materia di modelli di apprendimento, l'azione pedagogica e didattica viene concepita in modo nuovo, rispettoso delle conoscenze in materia di ambiente di apprendimento, inteso come contesto di attività e situazioni che rispetti e promuova la centralità dell'alunno, il quale

elabora il proprio apprendimento per vie multiple, caratterizzate da tratti di irriducibile e preziosa singolarità. In questo contesto, si affermano forme interattive e collaborative di apprendimento, e situazioni e metodi laboratoriali concorrono ad esaltare l'espressione delle proprie potenzialità da parte dell'alunno e a connotare l'apprendimento come attività costruttiva. L'opposto, dunque, di una impostazione trasmissiva - espressamente stigmatizzata dalle *Indicazioni* - alla quale non si può più riconoscere alcuna plausibilità, sebbene essa possa risultare impegnativa, per la consapevolezza e il lavoro progettuale che richiede.

Sulla base di queste premesse, il volume è suddiviso in parti. La **prima parte** presenta e mette a confronto i principali **modelli di apprendimento** e il loro impiego nella **progettazione didattica**: le conoscenze in materia di apprendimento sono, infatti, la base su cui costruire e pianificare l'attività d'aula, rappresentando un imprescindibile prerequisito per qualsiasi insegnante che aspira a condurre una lezione efficace. Si tratta di un interessante e approfondito *excursus*, da Piaget a Baron, da Sternberg a Gardner e alla sua teoria delle "intelligenze multiple", agli utilissimi apporti del costruttivismo socio-culturale, ai più recenti contributi offerti dalle neuroscienze. L'apprendimento, come già detto, non va più considerato secondo un'ottica di mera trasmissione nozionistica dal docente al discente, ma come fatto essenzialmente "sociale", che si svolge in un contesto-classe in costante relazione e mediazione con gli altri. Un apprendimento che vuole e deve essere, come vedremo, cooperativo e collaborativo. Vi è poi la parte dedicata alla programmazione e alla valutazione (*chi valuta? cosa si valuta? come si valuta?*), nella quale si analizzano le funzioni della valutazione e gli strumenti più efficaci per metterla in pratica.

La **seconda parte** affronta anzitutto il tema – oggi più che mai importante – della multidisciplinarità, fondamentale per poter comprendere la realtà nella sua totalità, abbandonando l'ormai datata separazione tra le discipline: verranno esaminati i diversi **modi di "fare lezione"** – dalla lezione frontale a quella partecipata – e i diversi **metodi**, in particolare quelli che utilizzano le nuove tecnologie. La lezione frontale, di lunga tradizione, offre indubbi vantaggi quando si tratta, per esempio, di comunicare un gran numero di informazioni a un gran numero di astanti. Tuttavia, quando lo scopo è quello di stabilire scambio, confronto, discussione, apprendi-

mento uno dall'altro, la lezione frontale va ripensata, e con essa i suoi limiti. Se l'insegnante non può più essere oggi considerato come un semplice trasmettitore di informazioni ma, al contrario, un "ricercatore" che, riflettendo continuamente sul proprio modo di insegnare impara a migliorare la sua professione, allora egli diventa il "regista" del processo di apprendimento. Solo così, il paradigma insegnamento-apprendimento, da individualistico, si trasformerà in collaborativo, e anche l'alunno rivestirà un ruolo attivo e partecipativo. La conoscenza è un lavoro condiviso: un apprendimento più coinvolgente è più duraturo. Su questa premessa, esamineremo i presupposti dell'apprendimento collaborativo e cooperativo, le relative teorie di riferimento, la formazione dei gruppi di apprendimento e vedremo in che modo stabilire quell'“interdipendenza positiva” che costituisce un elemento essenziale dell'apprendimento cooperativo, per cui ogni membro del gruppo percepisce di essere indispensabile per il gruppo stesso, avendo un obiettivo comune da raggiungere, con conseguenti risultati positivi sia riguardo la motivazione e l'impegno, sia la qualità delle relazioni interpersonali.

La **terza parte** è dedicata all'assetto ordinamentale della Scuola dell'Infanzia e della Primaria così come delineato nelle Indicazioni nazionali del 2012.

La **quarta parte** è, infine, incentrata sulla **pratica dell'attività didattica** e contiene esempi di **progetti, unità di apprendimento** e di organizzazione di attività di classe in cui sono evidenziate le scelte didattiche e metodologiche adottate.

Ulteriori **materiali didattici e aggiornamenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nelle prime pagine del volume.

Eventuali errata-corrigé saranno pubblicati sul sito *edises.it*, nella scheda “Aggiornamenti” della pagina dedicata al volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

blog.edises.it



Indice generale

Parte Prima Apprendimento, programmazione e valutazione

Capitolo Primo Apprendimento: modelli teorici a confronto	3
1.1 L'apprendimento, definizione e nuclei teorici di riferimento	7
1.2 L'interazione sociale nel processo di apprendimento	8
1.3 Il rapporto tra apprendimento e sviluppo	14
1.4 Il contributo delle neuroscienze alla psicologia e all'educazione	15
1.5 Il modello della psicologia genetica	19
1.6 I contributi di Jean Piaget alla conoscenza del bambino	20
1.7 L'ipotesi della continuità evolutiva	22
1.8 Comportamenti adattivi e processi cognitivi	26
1.9 Il pensiero irreversibile e il pensiero reversibile e operatorio	27
1.10 L'ipotesi dell'egocentrismo e del realismo infantile	29
1.11 Il modello cognitivo di J. Bruner: la scoperta dell'infanzia	32
1.12 Apprendimento ciclico a spirale. Il modello di E. Erikson	38
1.13 Il modello di J. Baron	41
1.14 Il modello di D.A. Kolb	42
1.15 Il modello di R.J. Sternberg (E.L. Grigorenko e Sternberg)	43
1.16 Il modello di H. Gardner	45
1.17 L'apprendimento per mappe concettuali: le teorizzazioni di E. Damiano e di J.D. Novak	47
1.18 Soggettività ed <i>emotional intelligence</i>	52
1.19 La metacognizione	53
1.20 L'ambiente di apprendimento	59
1.21 L'apprendimento come esercizio di democrazia	70
1.22 Il ruolo dei media nell'apprendimento	74
1.23 L'apprendimento significativo	77
Capitolo Secondo La programmazione	81
2.1 Il quadro normativo di riferimento	81
2.2 La programmazione delle attività nel modello di A. e H. Nicholls	82
2.3 La programmazione d'istituto, educativa e didattica	84
2.4 La programmazione del "curricolo"	85
2.5 Il curricolo metacognitivo	90



Capitolo Terzo La valutazione	93
3.1 Le funzioni della valutazione	93
3.2 Il ruolo del docente nella valutazione	98
3.3 Gli strumenti della valutazione	101
3.4 L'oggetto della valutazione	110
3.5 La valutazione autentica	112
Parte Seconda	
Approcci, modelli e strumenti didattici	
Premessa. L'interdisciplinarità	119
Capitolo Quarto La lezione frontale	121
4.1 Aspetti teorici ed elementi costitutivi	122
4.2 La comunicazione come elemento centrale della relazione educativa	125
Capitolo Quinto La lezione partecipata	127
5.1 L'apprendimento collaborativo: definizione	130
5.2 Presupposti teorici dell'apprendimento cooperativo	130
5.3 Approccio "cooperativo" e approccio "collaborativo"	135
5.4 La <i>community of learners</i> : A. Brown e J. Campione	136
5.5 Il metodo Jigsaw e il <i>reciprocal teaching</i>	139
5.6 La formazione dei gruppi di apprendimento	144
5.7 I ruoli all'interno dei gruppi	145
5.8 L'interdipendenza positiva	147
5.9 Utilizzo dell'apprendimento cooperativo nell'elaborazione e risoluzione dei problemi (<i>problem solving</i>)	148
Capitolo Sesto La lezione costruttivista	155
6.1 Presupposti teorici: il costruttivismo	155
6.2 L'ambiente di apprendimento costruttivista	156
6.3 La funzione di "guida" del docente	159
Capitolo Settimo Esercitazioni e strumenti didattici	161
7.1 L'esercizio in classe	161
7.2 L'utilizzo della LIM	162
7.3 Modalità e strumenti didattici	166

Parte Terza

Le *Indicazioni nazionali* del 2012

Capitolo Ottavo	La scuola dell'infanzia nelle <i>Indicazioni</i> del 2012	169
8.1	Evoluzione normativa e socio-storica	171
8.2	Le <i>Indicazioni</i> per il curricolo del 2007	172
8.3	Le <i>Indicazioni</i> per il curricolo del 2012	186
8.4	La scuola dell'infanzia e i campi di esperienza nelle <i>Indicazioni</i> del 2012	190
8.5	Un profilo delle competenze del bambino al termine della scuola dell'infanzia	193
8.6	Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari (2018). Verso le <i>Indicazioni Nazionali</i> del 2026	194
Capitolo Nono	La scuola primaria nelle <i>Indicazioni</i> del 2012	197
9.1	Una lettura delle <i>Indicazioni nazionali</i> per il curricolo	198
9.2	La valutazione e la certificazione delle competenze	218

Parte Quarta

Progettazioni e attività

Capitolo Decimo	La progettazione nella scuola dell'infanzia	231
10.1	Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa	231
10.2	Il PTOF e le finalità della scuola dell'infanzia	232
10.3	Obiettivi generali del processo formativo e obiettivi specifici di apprendimento-traguardi di competenze	234
10.4	Campi di esperienza del curricolo verticale generativo, integrato, contestualizzato	235
10.5	Le metodologie	244
10.6	I servizi e la continuità verticale e orizzontale	246
10.7	La documentazione del percorso	248
10.8	La progettualità	249
10.9	Il gioco simbolico	250
10.10	Gli spazi e l'organizzazione	251
10.11	Gli spazi educativi	253
10.12	Modalità di valutazione e verifica	258
Capitolo Undicesimo	Esempi di progettazione nella scuola dell'infanzia	263
11.1	I progetti	263
11.2	Progetto sperimentale "Leggere a tre anni"	264
11.3	Progetto "Ali per la mente"	271



11.4	Progetto “Teatrando nella scuola dell’infanzia” (per bambini dai tre ai cinque anni)	280
11.5	Progetto “Laboratorio di lingua e cultura inglese”	283
Capitolo Dodicesimo La progettazione nella scuola primaria		287
12.1	I progetti	287
12.2	Laboratorio di informatica	288
12.3	Progetto “Laboratorio di cittadinanza attiva”	289
12.4	Progetto “Viaggio intorno al piatto”	296
12.5	Progetto “Scenografia di una pièce teatrale”	303
12.6	Progetto “Laboratorio di lingua italiana e comunicazione”	306
12.7	Progetto “Uso la matematica”	310
Capitolo Tredicesimo Esempi di Unità di Apprendimento per la scuola dell’infanzia		315
13.1	<i>UdA 1: La stanza della lettura</i>	315
13.2	<i>UdA 2: La natura sta bene dov’è</i>	323
13.3	<i>UdA 3: Prima della matematica</i>	331
13.4	<i>UdA 4: Mi muovo con la musica</i>	340
13.5	<i>UdA 5: Aria di gentilezza</i>	349
13.3	<i>UdA 3: Prima della matematica</i>	331
13.4	<i>UdA 4: Mi muovo con la musica</i>	340
13.5	<i>UdA 5: Aria di gentilezza</i>	349
Capitolo Quattordicesimo Esempi di Unità di Apprendimento per la scuola primaria		355
14.1	<i>UdA 1: La costruzione dell’interculturalità</i>	355
14.2	<i>Ti ricordi...?</i>	363
14.3	<i>UdA 3: L’avvio alla produzione scritta attraverso la didattica delle mappe concettuali</i>	374
14.4	<i>UdA: “AlimentiAMOci”</i>	382
14.5	<i>UdA: Le mie amiche tabelline</i>	388
14.3	<i>UdA 3: L’avvio alla produzione scritta attraverso la didattica delle mappe concettuali</i>	374
14.4	<i>UdA: “AlimentiAMOci”</i>	382
14.5	<i>UdA: Le mie amiche tabelline</i>	388
Capitolo Quindicesimo L’organizzazione della lezione		393
15.1	I potenziali di sviluppo	393
15.2	Una lezione “a misura” dell’allievo	397
15.3	Finalità e obiettivi della lezione	399
15.4	Mediazione didattica e didattica di laboratorio: fasi ed esempio di lezione	402
15.5	La lezione e le procedure organizzative	409

il **nuovo** concorso a cattedra

UdA e Lezioni simulate

per la **Prova orale**

Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria

Le procedure del concorso a cattedra pongono particolare attenzione alla capacità dei candidati di progettare, impostare e condurre una **lezione** e all'esplicitazione delle **scelte didattiche e metodologiche** adottate.

Per orientare i candidati nella preparazione della **lezione simulata**, il volume presenta in una **prima parte** i principali **modelli di apprendimento** e il loro impiego nella **progettazione didattica** e nella **valutazione degli apprendimenti**: le conoscenze in materia di apprendimento sono, infatti, la base su cui costruire e pianificare una lezione efficace.

La **seconda parte** esamina nel dettaglio i diversi modi di **“fare lezione”** (dalla lezione frontale a quella partecipata) e i **diversi metodi**, grazie anche all'apporto delle nuove tecnologie. Vengono esaminati i presupposti dell'**apprendimento collaborativo e cooperativo** e le relative teorie di riferimento, al fine di favorire lo sviluppo dell'insieme di competenze disciplinari, abilità e competenze personali e relazionali che l'insegnamento deve garantire.

La **terza parte** è dedicata all'assetto ordinamentale della Scuola dell'Infanzia e della Primaria come delineato nelle **Indicazioni nazionali**.

La **quarta parte** raccoglie **e esempi di progetti, Unità di Apprendimento e lezioni simulate** in cui sono evidenziate le scelte didattiche e le metodologie adottate.

Tra i materiali disponibili online, modelli di lezione da personalizzare e utilizzare in sede di prova orale, **materiali didattici, approfondimenti e risorse di studio**.

PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE:

CC5/1 • **VOLUME UNICO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA**

CC5/4 • **LA PROVA DI INGLESE – SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA**



IN OMAGGIO
ESTENSIONI ONLINE

Contenuti
extra

Le **risorse di studio** gratuite sono accessibili dalla propria area riservata, previa registrazione al sito edises.it.



EdiSES
edizioni



blog.edises.it



infoconcorsi.edises.it



€ 26,00



ISBN 979-12-5602-405-6



9 791256 024056